



*Aggiornamento per il 2015
del Piano di miglioramento
della Pubblica Amministrazione*

Introduzione

La modernizzazione del sistema pubblico costituisce una linea d'intervento cruciale e imprescindibile, considerato, da un lato, che i servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione rappresentano il 15% del Prodotto interno lordo provinciale e, dall'altro, che un'Amministrazione più moderna ed efficiente costituisce un indubbio fattore di vantaggio nella competizione tra sistemi territoriali.

Conseguentemente, il Programma di sviluppo per la XV legislatura pone come obiettivo fondamentale la realizzazione di una Amministrazione al passo con i tempi, che sappia meglio rispondere ai bisogni dei cittadini e delle imprese e che, mediante i servizi offerti, sia in grado di produrre vantaggio competitivo per il territorio.

In merito è importante sottolineare che la scelta degli ambiti di intervento e delle azioni da realizzare viene effettuata in funzione dell'impatto originato dalla spesa del settore pubblico provinciale sulle dinamiche dello sviluppo economico e della crescita della produttività del sistema nel suo complesso, oltre che del settore pubblico.

Con il Piano di miglioramento della Pubblica Amministrazione per il periodo 2012-2016, approvato nell'agosto 2012, e successivamente aggiornato nel 2013, la Giunta provinciale ha quindi definito gli obiettivi di modernizzazione della Pubblica Amministrazione, con azioni volte ad accrescere i livelli di efficacia e di efficienza delle prestazioni pubbliche che, come detto, concorrono a rafforzare la competitività del sistema trentino, influenzando i processi di sviluppo.

Il Piano approvato comprende una prima serie di interventi e azioni direttamente in carico all'Amministrazione provinciale, che riguardano principalmente la razionalizzazione dell'attività di *back-office*, e alcuni interventi di razionalizzazione della spesa corrente e di investimento.

Il ruolo del Piano di miglioramento quale strumento fondamentale per la revisione della spesa pubblica è stato confermato sia dal Programma di sviluppo per la XV legislatura, che dalla relazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017 della Provincia Autonoma di Trento.

Entrambi i documenti hanno individuato una serie di nuovi interventi di razionalizzazione della spesa con cui integrare e aggiornare il Piano di miglioramento. Ove necessario, alcuni di questi interventi sono stati inseriti nella legge finanziaria per l'anno 2015.

Su queste basi è stato quindi avviato l'aggiornamento del Piano, aggiornamento che, in considerazione dell'avvio della XV legislatura, rende necessaria una verifica per una conferma da parte della nuova Giunta degli interventi previsti dal Piano approvato nel 2012.

L'aggiornamento del Piano per il 2015

Nell'impostazione della manovra economico-finanziaria per il 2015, il Governo provinciale, alla luce delle criticità della finanza provinciale, ha manifestato l'esigenza integrare il Piano di miglioramento con nuovi interventi di razionalizzazione della spesa.

Tali esigenze si sono, anzitutto, tradotte nella previsione di alcune specifiche azioni in materia di modernizzazione del sistema pubblico provinciale nella legge finanziaria provinciale per il 2015, tra le quali si ricordano le seguenti:

- l'attuazione, nel triennio 2015-2017, di un piano di prepensionamenti del personale della Provincia che interesserà circa 200 unità, senza possibilità di nuove assunzioni per la copertura delle posizioni oggetto di prepensionamento;
- la conferma, per tutti gli enti del sistema pubblico provinciale, e fino al 2017, del contenimento delle sostituzioni del personale cessato dal servizio per il raggiungimento dei requisiti ordinari di pensionamento entro il limite di un quinto del costo del medesimo personale;
- la conferma del blocco del rinnovo dei contratti collettivi provinciali per tutto il personale del settore pubblico provinciale, con l'esclusione della corresponsione di ulteriori indennità di vacanza contrattuale;
- la razionalizzazione della gestione del personale attraverso l'utilizzo, per gli interventi di manutenzione delle strade nel periodo invernale, di dipendenti del settore dei bacini montani che altrimenti nel medesimo periodo sarebbero posti in cassa integrazione;
- l'avvio di un confronto con le organizzazioni sindacali per la definizione di ulteriori azioni di razionalizzazione della spesa di personale da implementare negli esercizi successivi, con la previsione di misure di flessibilizzazione del lavoro e di incentivazione del merito e della professionalità, secondo le linee di indirizzo tracciate nel "*Piano strategico per la pianificazione e lo sviluppo del capitale umano*" approvato con deliberazione n. 536 del 7 aprile 2015;
- l'implementazione di un nuovo modello organizzativo per la centralizzazione degli acquisti di beni e servizi di tutti gli enti del settore pubblico provinciale;
- la prosecuzione del programma di razionalizzazione degli spazi utilizzati dagli uffici provinciali e di rinegoziazione dei contratti di locazione;
- la razionalizzazione dei costi di gestione del sistema informativo provinciale;
- un ulteriore contenimento delle spese discrezionali.

L'aggiornamento del Piano è stato predisposto sulla base delle proposte presentate dai Dipartimenti competenti all'attuazione dei diversi interventi ed include i principali interventi previsti dalla legge

finanziaria provinciale 2015. Nello stato di attuazione del Piano sono stati inoltre riportati i risultati conseguiti e gli interventi avviati dopo l'approvazione dell'aggiornamento 2013.

L'aggiornamento degli obiettivi di modernizzazione del piano

Sono confermati gli obiettivi di modernizzazione, già stabiliti dal Piano 2012-2016, come aggiornato nel 2013, che comunque si riportano di seguito per completezza:

aumento della produttività del lavoro pubblico: almeno il 25 % con riferimento alle attività di back office;

riduzione del 35% degli oneri amministrativi per le imprese;

riduzione dei tempi di risposta alle imprese e ai cittadini e in particolare:

- riduzione del 50% dei tempi medi dei procedimenti amministrativi;
- riduzione del 50% del numero di procedimenti amministrativi

aumento del grado di informatizzazione:

- aumento del numero di cittadini che interagiscono in via telematica con la Pubblica amministrazione, fino a raggiungere almeno il 75% degli stessi;
- aumento del 50% del numero delle imprese che interagiscono in via telematica con la Pubblica amministrazione;
- aumento del 200% degli Enti che utilizzano gli strumenti telematici per la dematerializzazione della Pubblica amministrazione (utilizzo del Protocollo federato trentino e della firma digitale, Enti che effettuano pagamenti *online*, Centrale acquisti)

L'aggiornamento degli obiettivi di risparmio

Con il presente aggiornamento del Piano di miglioramento si rende necessario procedere ad una revisione dei relativi effetti finanziari.

In merito va tenuto conto, da un lato, della revisione delle azioni e degli interventi di modernizzazione del sistema pubblico provinciale prevista dall'aggiornamento in esame, laddove sono stati eliminati interventi che risultavano superati o comunque non confermati dalla nuova Giunta provinciale e laddove le azioni già previste sono state ridefinite. Dall'altro lato, va tenuto conto delle tempistiche di attuazione delle misure già previste dal piano e di quelle nuove che sono state inserite.

Diversi fattori hanno inciso sui predetti elementi. Tra questi si citano, in particolare, le innovazioni intervenute nel quadro normativo, come nel caso della nuova disciplina nazionale in materia di pensionamenti, che ha reso necessaria una revisione delle politiche di contenimento del personale del comparto autonomie locali, e le incisive e rapide modifiche del contesto economico-sociale determinate dalla crisi economica in atto, che hanno richiesto maggiore attenzione nelle azioni da

porre in essere con riferimento alla razionalizzazione della spesa di *front-office*, soprattutto in settori quali quello del *welfare* e del sostegno alle nuove generazioni.

In tale contesto la nuova Giunta provinciale, con la manovra di bilancio 2015, prima compiuta manovra dell'attuale Legislatura, ha avviato un nuovo percorso di revisione delle politiche di spesa e di allocazione delle risorse, con una prima ridefinizione delle priorità di intervento in coerenza con il proprio programma di governo.

Sotto tale profilo va evidenziato come la modernizzazione del sistema pubblico provinciale, quale intervento strategico per la crescita e la competitività del sistema economico, è un processo che si sviluppa gradualmente, attraverso l'implementazione progressiva di nuove azioni in grado di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione pubblica. Lo stesso articolo 3 della L.P. n. 10 del 2012, che ha disciplinato il processo in esame, ha previsto che il piano di miglioramento adottato dalla Provincia venga integrato in momenti successivi con l'individuazione di nuovi interventi in grado di concorrere agli obiettivi di efficienza ed economicità nell'utilizzo delle risorse pubbliche. Conseguentemente, il presente aggiornamento del piano di miglioramento va inteso come il primo *step* dell'attuale Governo provinciale nell'individuazione di azioni in grado di efficientare l'utilizzo delle risorse pubbliche.

In linea con i nuovi contenuti del piano, la stima degli effetti finanziari è stata operata avendo a riferimento le ripercussioni che le azioni previste dallo stesso determinano sul bilancio della Provincia.

Sulla base dei predetti elementi, ad oggi una stima della riduzione complessiva delle spese correnti conseguibile a regime (nel 2017), risulta pari a circa 122 milioni di euro: tale valore non tiene conto di un elemento nuovo che potrebbe caratterizzare i prossimi esercizi, ovvero la ripresa della dinamica inflattiva.

Ai predetti risparmi di parte corrente si aggiungeranno peraltro significativi effetti sulle spese in conto capitale, sia in relazione alla contrazione delle risorse finalizzate agli investimenti per l'organizzazione della Provincia, sia a seguito della razionalizzazione della spesa per la realizzazione di opere pubbliche.

Con riguardo a quest'ultimo elemento il riferimento è ad azioni quali la prevista riduzione nella misura dell'8% del costo dei progetti di lavori pubblici introdotta con la legge finanziaria provinciale per il 2015, la progressiva revisione dei criteri dei singoli settori di intervento volti ad informare la programmazione, progettazione e realizzazione di opere pubbliche a principi di sobrietà, essenzialità e selettività, l'attivazione della nuova banca dati degli edifici pubblici finalizzata a garantire una migliore valorizzazione del patrimonio esistente, l'attuazione dell'articolo 18 della legge finanziaria provinciale per il 2015, teso a dare una svolta ad uno strumento essenziale per razionalizzare i costi di realizzazione e di gestione delle opere pubbliche attraverso il coinvolgimento del privato. L'innovatività delle predette azioni e il fatto che le stesse interesseranno sotto diversi aspetti tutta la spesa destinata alla realizzazione degli investimenti, impediscono ad oggi di effettuare una stima dei possibili risparmi che tuttavia sono sicuramente destinati a risultare molto più rilevanti dei 31 milioni di euro previsti a regime in sede di primo aggiornamento del piano di miglioramento.

I nuovi interventi previsti dall'aggiornamento 2015

Si illustrano, di seguito, i principali nuovi interventi inseriti in ciascuna sezione dell'aggiornamento, precisando che tutti gli interventi saranno avviati nell'anno in corso. Alcuni interventi, a carattere pluriennale, proseguiranno anche negli anni successivi.

Riorganizzazione del sistema pubblico provinciale

Le principali azioni sul fronte della modernizzazione dell'apparato provinciale sono rivolte alla valorizzazione del capitale umano. In questo senso si segnala, in primo luogo, l'approvazione, con deliberazione n. 536 del 7 aprile 2015, del "*Piano strategico per la pianificazione e lo sviluppo del capitale umano della Provincia*", nell'ambito del quale sono previste:

- la riformulazione del quadro di insieme dell'organizzazione provinciale con la riconfigurazione delle strutture di primo livello;
- la predisposizione di un adeguato sistema di passaggio di competenze in caso di pensionamento;
- la prima sperimentazione delle azioni di rilevazione del benessere organizzativo.

Sono inoltre stati approvati, con deliberazione n. 574 del 7 aprile 2015, i criteri, nell'ambito del medesimo Piano, per la riduzione complessiva della pianta organica del personale provinciale mediante un piano di prepensionamenti, le cui tempistiche e modalità attuative saranno definite con l'INPS.

Sono già state attivate, con deliberazione n. 189 del 16 febbraio 2015, alcune delle azioni previste per la razionalizzazione delle spese per il personale, con la definizione delle modalità applicative della norma che autorizza la copertura di posti resisi liberi a seguito di cessazioni dal servizio nel limite di un quinto del costo complessivo del personale cessato nel medesimo anno.

Sono inoltre state individuate, con deliberazione n. 662 del 27 aprile 2015, a titolo indicativo, le figure professionali ed i profili (ad esclusione dei dirigenti e direttori) da assumere a tempo indeterminato nel corso del 2015 presso la Provincia - comparto autonomie locali.

Anche sul piano normativo si è già cominciato ad operare con l'approvazione della *l.p. 3 aprile 2015, n. 7 "Riordino della dirigenza e dell'organizzazione della Provincia"*. Alla riforma si dovrà dare attuazione con la definizione del nuovo atto organizzativo e con l'istituzione dell'albo della dirigenza. Il Piano di miglioramento prevede inoltre la revisione della regolamentazione della valutazione dei dirigenti.

Per quanto riguarda l'introduzione della cosiddetta "*staffetta generazionale*", già sottoscritta la convenzione con l'INPS che consente alla Provincia di versare direttamente all'Istituto la contribuzione volontaria per conto dei lavoratori che vi aderiscono, si prevede ora l'attivazione delle procedure di riduzione di orario dei dipendenti interessati.

In merito agli interventi che interessano gli altri soggetti del sistema provinciale, il Piano di miglioramento prevede:

- la riorganizzazione e l'efficientamento del gruppo provincia, con l'individuazione dei servizi e delle attività che possono essere cedute al mercato;
- l'attivazione di un Centro di servizi condivisi per la gestione di funzioni quali: personale, affari generali e legali, sistemi informatici e contabilità;
- l'implementazione di un nuovo modello organizzativo per la centralizzazione degli acquisti di beni e servizi di tutti gli enti del settore pubblico provinciale;
- la definizione di uno schema di contratto collettivo tipo di primo livello per l'applicazione di una disciplina omogenea, tra gli enti strumentali della provincia, dei diversi istituti contrattuali.

Semplificazione e interventi per la trasparenza

Sul lato della semplificazione dell'azione amministrativa, oltre alla prosecuzione delle azioni avviate che necessitano per loro natura di un periodo di sviluppo pluriennale, quali quelle relative alla creazione di presidi accentrati e di punti unici di accesso della Pubblica amministrazione, sono previste ulteriori azioni sia dal lato del *back office* che del *front office*.

Nel primo ambito rientrano gli interventi tesi a razionalizzare l'attività interna degli uffici, quali la connessione della banca dati provinciale sugli aiuti *de minimis* con quella nazionale e lo sviluppo di un applicativo per l'automazione delle conferenze dei servizi. Una razionalizzazione interna con evidenti impatti diretti anche sul cittadino è quella volta alla semplificazione dell'attività di controllo nelle materie di competenza della Provincia, intesa a minimizzare gli oneri per le imprese anche attraverso un maggiore coordinamento delle strutture coinvolte ed alla condivisione delle informazioni già in possesso dell'Amministrazione.

Per migliorare il monitoraggio e la valutazione dell'efficienza della macchina amministrativa, sono previste azioni per la definizione di *benchmark* sempre più adeguati alla realtà provinciale e comunque tarati sulle realtà italiane di eccellenza. Dal punto di vista della semplificazione normativa è prevista l'analisi delle norme legislative provinciali che prevedono regolamenti attuativi mai emanati e la conseguente elaborazione di proposte di modifica legislativa.

Tra le semplificazioni che incideranno in maniera diretta nei rapporti col cittadino (*front office*) si segnalano quelle in materia di valutazione di impatto ambientale. E' infatti stata approvata la nuova legge 11 di modifica dell'attuale disciplina, legge di cui sarà predisposto a breve il relativo regolamento di attuazione, oltre all'adozione del regolamento inerente l'autorizzazione unica territoriale e all'attivazione dello "*sportello unico*" per cittadini ed imprese per la gestione dei procedimenti amministrativi in materia di ambiente e territorio (VIA, VAS, AUT, AIA).

Con il disegno di legge 87/2015 in materia di governo del territorio è, tra l'altro, prevista la revisione della disciplina in materia di edilizia. Nella stessa direzione si sta già muovendo la Giunta provinciale con l'approvazione del disegno di legge di modifica di alcune disposizioni della legge sulle foreste, che prevede l'eliminazione di 8 procedimenti amministrativi, all'insegna della razionalizzazione e semplificazione nel settore; in particolare è previsto il venir meno di alcune autorizzazioni, quali quelle sull'esercizio del pascolo in bosco e sull'attraversamento delle zone

boscate da parte di mandrie o greggi condotto al pascolo. Per i tagli delle piante è previsto il passaggio dalla disciplina della DIA a quella della SCIA.

Amministrazione digitale

Lo sviluppo dell'Amministrazione digitale procede in due direzioni: da un lato con l'accrescimento del livello di informatizzazione delle attività interne all'Amministrazione, dall'altro con il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture digitali messe a disposizione dei cittadini e delle imprese sul territorio provinciale.

Nel primo filone rientra il collegamento in fibra ottica delle sedi degli istituti scolastici della scuola primaria, secondaria di primo e di secondo grado. Nel corso del 2015 è prevista la redazione di un piano con l'individuazione di tempi, costi e priorità e l'avvio dei primi interventi.

Per quanto riguarda le procedure, è prevista l'informatizzazione della pianificazione multi-livello per il governo del territorio per l'ambito urbanistico e forestale, con la diffusione del patrimonio informativo a professionisti ed imprese, attraverso l'attivazione del sistema informatizzato di gestione dei Piani regolatori, cui seguirà l'estensione delle funzionalità ai piani territoriali delle Comunità. Entro l'anno sarà inoltre potenziato il sistema delibere e determinazioni per la produzione di documenti informatici in tutte le fasi del processo con l'integrazione al sistema documentale ed al sistema di protocollo informatico - Pitre.

Azioni dirette a specifici settori interessano in primo luogo l'ambito culturale, per il quale si dovrà proseguire nel progetto di sviluppo della digitalizzazione dei cataloghi inerenti i beni culturali e del patrimonio bibliografico. Dovrà poi essere conclusa la valutazione di fattibilità del sistema unico di gestione dei biglietti dei musei provinciali. Potenziamenti sono inoltre previsti per i sistemi informativi di Catasto e Libro fondiario.

Parte delle azioni sopra ricordate sono rese possibili anche grazie alle risorse liberate dalla riduzione dei costi di gestione dei servizi informativi ottenuta attraverso la migrazione di tutte le strutture provinciali verso l'impiego di *software* libero. Tale processo proseguirà nel corso del 2015 assicurando significativi risparmi senza intaccare il livello qualitativo dei processi informatici legati all'attività amministrativa.

Per quanto riguarda il potenziamento dei servizi a favore dei cittadini, è prevista l'adozione di un piano di informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni che permetta la compilazione *online* con procedure guidate accessibili tramite autenticazione con il Sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese, in coerenza con quanto previsto dal DL 90/2014.

L'effettivo utilizzo dell'accresciuta offerta dei servizi digitali richiede un'adeguata infrastrutturazione del territorio. In tal senso, per quanto concerne le imprese, è previsto lo svolgimento di una consultazione pubblica per la verifica dell'interesse di operatori privati per la gestione e completamento delle infrastrutture di accesso alle aree industriali, per l'infrastrutturazione delle aree attualmente non coperte (sia per le utenze residenziali che per quelle economiche) con conseguente determinazione delle aree a fallimento di mercato. Per la selezione degli operatori che avranno in gestione le aree saranno attivati bandi di gara pubblici.

Per l'utenza non commerciale è prevista la creazione di almeno 30 nuove agorà pubbliche *wi-fi* (copertura *wireless* libera per le principali piazze comunali) che si aggiungeranno a quelle attualmente già presenti (almeno una in ogni comune della Provincia).

Razionalizzazione e qualificazione della spesa corrente

Per la razionalizzazione e la qualificazione della spesa corrente saranno proseguite le azioni già avviate nell'ambito della riorganizzazione delle sedi della Provincia. Tali interventi hanno sin qui portato alla disdetta nel biennio 2013/2014 di 15 contratti di locazione con il trasferimento dei dipendenti ivi impiegati in parte nei due nuovi immobili in locazione a Trento, individuati a seguito di un avviso di ricerca immobiliare condotto da Patrimonio del Trentino ad un canone di locazione inferiore rispetto al costo delle locazioni disdettate ed in parte in altri immobili. A tali disdette si aggiunge un'altra decina di contratti di locazione ad uso diverso che l'Amministrazione ha potuto disdettare nel corso del 2014, grazie ad un migliore accorpamento degli uffici provinciali ed ad una migliore organizzazione. Per il 2015 si prevede il completamento dei traslochi già programmati e la disdetta di almeno altri 4 contratti di locazione. Sono inoltre previsti l'avvio del progetto di riorganizzazione delle sedi periferiche e la realizzazione di numerosi interventi di promozione dell'efficienza energetica sugli immobili provinciali.

Parimenti prosegue e viene rinforzato l'intervento di contenimento delle spese discrezionali, con la riduzione del 70% di tali spese rispetto al valore medio sostenuto nel triennio 2008-2010.

La contrazione delle spese correnti procede attraverso lo sviluppo del processo integrato di pianificazione e raccolta dei fabbisogni per l'acquisizione di beni e servizi, che si consoliderà nel 2015 con l'attuazione del programma di attività dell'Agenzia provinciale per gli appalti e contratti, approvato con deliberazione n. 374 del 9 marzo 2015. Tale programma prevede lo svolgimento di attività in favore delle strutture provinciali, degli enti strumentali, dei Comuni, delle Comunità, delle aziende pubbliche di servizi alla persona e di altri enti di cui all'art. 39-bis della L.P. 3/2006.

Ulteriori risparmi deriveranno dalla programmata esternalizzazione della flotta autovetture provinciali. Nello specifico, si prevede il passaggio dal regime di acquisto/gestione del parco autovetture provinciali al ricorso al *leasing* e gestione esternalizzata del medesimo. Il primo intervento consiste nella definizione della procedura di vendita e definizione del contratto di *leasing* su un primo lotto di 330 autovetture su 1.040 mezzi complessivi.

Minori spese e maggiore flessibilità saranno assicurati dagli interventi in materia di personale che consistono in:

- adozione di provvedimento di presa d'atto di mancato rinnovo dei contratti e di divieto di corresponsione di ulteriori indennità di vacanza contrattuale;
- predisposizione del regolamento attuativo della disposizione contenuta nella legge finanziaria provinciale per il 2015 inerente l'istituto dell'apprendistato;
- eventuale utilizzo degli operai dei bacini montani, delle foreste, dei Parchi e del "progettone" nell'ambito delle attività di competenza del Servizio Gestione Strade;

La razionalizzazione della spesa corrente passa anche da azioni volte al contenimento dei costi dei soggetti finanziati in maniera continuativa dalla Provincia. In questo senso sono vanno considerate come obiettivi di miglioramento della Provincia la definizione degli obblighi e vincoli posti a carico dell'Università, già approvati con deliberazione n. 882 del 26 maggio 2015, e con le Fondazioni Kessler e Mach per il rispetto del Patto di stabilità interno.

Per quanto di diretta competenza della Provincia, sono inoltre previsti:

- l'adozione di un nuovo modello di finanziamento a costi standard per le scuole dell'infanzia, con applicazione graduale a partire dall'anno scolastico 2015/2016, al fine di maggiore razionalizzazione ed efficientamento della spesa che si basa sulla flessibilità dell'organizzazione del servizio scolastico;
- la revisione dell'offerta scolastica, attraverso un percorso di condivisione con i territori interessati, a partire dall'anno 2016/2017;
- la revisione dei criteri di formazione degli organici per i tecnici di laboratorio;
- l'aggiornamento degli strumenti per il diritto allo studio universitario, con l'individuazione di strumenti più efficaci per favorire l'inserimento degli studenti trentini nei percorsi universitari, partendo da una revisione dei criteri di reddito e di merito.

Altri progetti di efficientamento della macchina amministrativa sono rivolti ai settori della cultura e del *welfare*. Nello specifico si procederà, da un lato, alla definizione di una *governance* coordinata del sistema museale provinciale, valorizzando forme di gestione associata dei musei della Provincia e definendo il nuovo ruolo del Centro servizi culturali S. Chiara; dall'altro, si lavorerà per estendere la diffusione del sistema dei *voucher* in luogo delle erogazioni monetarie, in particolare nel settore dell'assistenza (assegno di cura e servizi domiciliari).

Razionalizzazione e riqualificazione della spesa di investimento

La razionalizzazione della spesa di investimento della Provincia non può prescindere da un'accurata analisi del patrimonio immobiliare. In tale ottica il Programma di attività per gli anni 2015/2017 della società Patrimonio del Trentino, approvato con deliberazione n. 755 del 12 maggio 2015, prevede il censimento del patrimonio immobiliare provinciale, includendo nello stesso anche gli immobili di proprietà delle società in cui la provincia detiene la maggioranza delle azioni.

Per quanto riguarda la realizzazione di nuove opere, tra gli obiettivi del Piano di miglioramento vi è la definizione dei criteri per individuare le opere della Provincia e degli Enti locali potenzialmente idonee a essere realizzate con gli strumenti di partenariato pubblico-privato. In tal senso è già stato costituito, con deliberazione n. 148 del 9 febbraio 2015, il “*Nucleo di Analisi e valutazione degli investimenti pubblici (NAVIP)*” che ha pure approvato le linee guida per la valutazione delle proposte di finanza di progetto presentate da privati relative a lavori e servizi.

Oltre al coinvolgimento del privato nella realizzazione delle opere pubbliche, si lavorerà anche al contenimento dei costi di progettazione e realizzazione delle stesse, attraverso la definizione di

parametri di sobrietà, essenzialità e selettività ed a forme di responsabilizzazione dei progettisti sui costi e tempi di realizzazione delle opere.

Si ricorda infine che al contenimento del costo dei lavori pubblici contribuirà l'applicazione dell'art. 43 della legge finanziaria 2015 che, per per gli anni 2015 e 2016, prevede la riduzione dell'8% dei costi dei lavori, delle forniture e degli imprevisti.

Sistema dei controlli

Il Piano di miglioramento non si limita ad individuare interventi per il contenimento dei costi, ma prevede anche azioni dirette alla creazione di un apparato amministrativo più moderno e maggiormente rispondente alle istanze dei cittadini, sia dal punto di vista dell'efficacia dell'attività amministrativa che da quello della legittimità.

A questo riguardo si segnala che, a seguito dell'entrata in vigore della disciplina in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici, alcuni interventi sono stati sospesi e saranno ripresi in un successivo momento, ad avvenuta applicazione delle disposizioni in materia di armonizzazione. Infatti, la nuova disciplina contabile prevedendo l'adozione da parte di tutti gli Enti della contabilità economico-patrimoniale, rende necessaria una completa ridefinizione degli interventi a suo tempo programmati.

Coinvolgimento del privato nell'offerta e nella gestione di servizi e attività

Per quanto concerne il coinvolgimento del privato nell'offerta e nella gestione di servizi e attività, si è già ricordato l'obiettivo di definire i criteri per l'utilizzo degli strumenti di partenariato pubblico-privato nell'ambito delle iniziative finalizzate alla razionalizzazione e riqualificazione della spesa di investimento.

E' stata realizzata, e sarà oggetto di periodico rinnovo, l'esternalizzazione di alcuni servizi connessi al settore stradale, tra cui si ricordano:

- i servizi di gestione e manutenzione ordinaria degli impianti anche in galleria;
- il servizio di pubblica utilità di comunicazione all'utenza di informazioni di mobilità, denominato "*Viaggiare in trentino*".

Nel settore reti e infrastrutture telematiche si segnalano:

- la realizzazione dello studio di fattibilità per l'esternalizzazione del servizio verso gli operatori privati nelle aree industriali (prodromico alle nuove iniziative citate nell'ambito dell'Amministrazione Digitale);
- il completamento della sperimentazione della piattaforma video al supporto dei Comuni e degli attori territoriali con contenuti di interesse turistico realizzati da editori locali;
- l'affidamento all'esterno (SET Distribuzione) della gestione della Centrale unica allarmi per quanto riguarda l'impiantistica dei nodi sul territorio.

Ulteriori azioni prevedono:

- l'affidamento in concessione delle colonie marine di Cesenatico e la colonia alpina di Candriai;
- il sub-affidamento a vettori privati di ulteriori servizi di linea periferici, sino ad arrivare al 10% delle corse di Trentino Trasporti (l'attuale livello è circa del 9%).